

DSA-BES → PDP

Dalla diagnosi al Piano Didattico Personalizzato

Dott. Alberto Mariotto

Psicologo - Logopedista - Vocologo

dott. in Scienze Psicologiche della Personalità

e delle Relazioni Interpersonali

dott. in Neuroscienze Cognitive e Neuropsicologia Clinica

“

Naturalmente, la nostra stessa domanda irrazionale ci colpisce per la forza della sua necessità, mentre i bisogni delle altre persone ci colpiscono come capricci da soddisfare.

–Daphne Merkin



DSA ALLA SCUOLA SUPERIORE

- Come è possibile?
- Perché non se ne sono accorti prima?
- Non saranno diagnosi un po' gonfiate?
- Non sarà solo mancanza di voglia?
- ...

ALCUNI DATI

- 17% delle persone che ogni anno chiedono una valutazione per sospetto DSA presso i servizi è costituito da ragazzi di scuole secondarie di II grado (Genovese et al., 2011):
il 92% di loro ha un esito diagnostico positivo per DSA
- Le difficoltà di apprendimento iniziano durante gli anni scolastici ma possono non manifestarsi pienamente fino a che la richiesta rispetto a queste capacità scolastiche colpite supera le limitate capacità dell'individuo (con limite di intende il limite di ognuno...)
- Si stima che i Disturbi Specifici di Apprendimento riguardino circa 350.000 studenti, solo una parte ha avuto una diagnosi (circa 50.000) mentre gli altri restano "invisibili"...

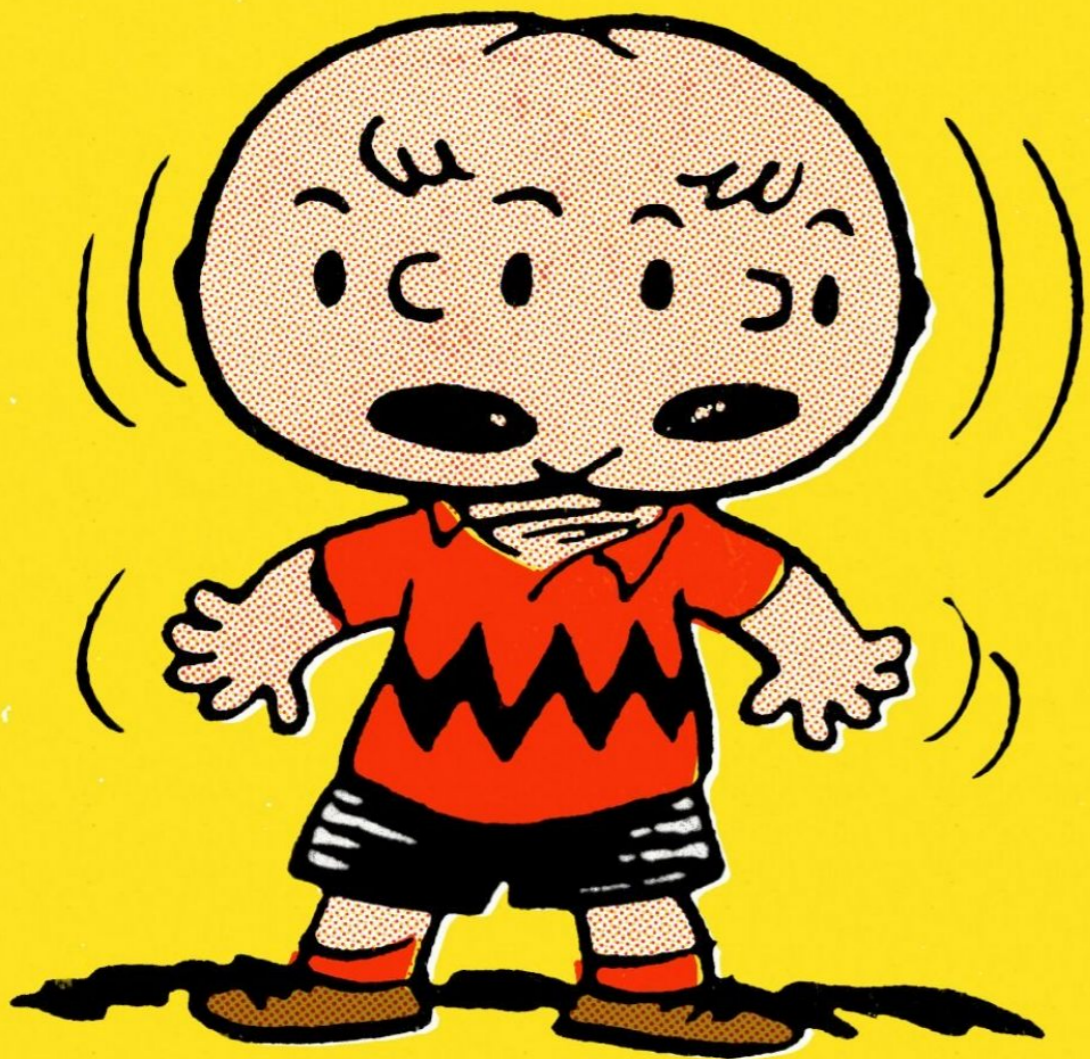
PERCHÉ È IMPORTANTE LA DIAGNOSI

- Permette la costruzione di un percorso di apprendimento adeguato
- Evita l'insorgere di difficoltà emotive secondarie correlate all'insuccesso scolastico
- Permette una scelta scolastica consapevole
- Permette di ragionare sul futuro lavorativo in modo consapevole
- Rende l'individuo consapevole dei propri limiti, mentre il PDP assieme alla riabilitazione rendono consapevole l'individuo di come superarli

COME CAMBIA LA SCUOLA?

- Nella scuola secondaria cambia l'impostazione metodologica e didattica:
 - predomina la lezione frontale
 - aumentano le richieste
 - aumento di complessità delle spiegazioni
 - maggiore carico di studio
 - aumentano le ore dedicate allo studio a casa
 - uso di lessici specifici
 - aumento di autonomia
- QUESTE variazioni ambientali possono mettere in luce i "limiti" di ognuno, talvolta questi limiti sono legati a una difficoltà specifica chiaramente individuabile e diagnosticabile

WHERE CAN I
HIDE? I'M
TRAPPED!



™. Reg. U. S. Pat. Off.—All rights reserved
Copr. 1952 by United Feature Syndicate, Inc.

COME SI MASCHERA UN DSA?

- Buon livello intellettuale
- Buone competenze di lettura e analisi del contesto
- Elevato supporto familiare e compensativo
- Forte impegno a casa
- Caratteristiche del disturbo (non gravità... buon funzionamento del sistema attentivo ed esecutivo...)
- Differenze neurobiologiche consistenti tra DSA, grande variabilità nelle manifestazioni
- Mancato riconoscimento di indicatori, o mancanza di indicatori a livello scolastico...

CARATTERISTICHE DSA ALLA SCUOLA SECONDARIA:

- Buona la decodifica di singole parole (lettura di parole)
- La lettura rimane lenta e faticosa in non-parole, lessici specialistici, parole straniere, ecc.
- Problemi nella comprensione della lettura
- Errori ortografici soprattutto in situazioni di doppio compito (es. produzione di un testo scritto, dettato di brano, prendere appunti...), tendono a diminuire nella produzione propria di brevi testi
- Gli errori nella conversione fonema-grafema tendono a ridursi (errori come f/v, b/d...)
- Permane il deficit a carico della procedura lessicale, che determina errori nella trascrizione delle parole complesse dal punto di vista ortografico e che richiedono il recupero diretto della rappresentazione ortografica (ad es. cuoco, acquistare, sogniamo...)
- Scarsa padronanza dei fatti aritmetici o di soluzione dei problemi matematici (non si attivano strategie che rendano efficiente il sistema di risoluzione di operazioni, ad es. $50+50$, $1.000.000/1000$...)
- Si potrebbe continuare all'infinito, perché le caratteristiche potrebbero essere più o meno evidenti, in ogni caso permane una difficoltà dell'**AUTOMATISMO DEI PROCESSI**

- Attenzione quindi allo scarto che si genera tra quello che mi aspetto dalle richieste che vengono poste al ragazzo e ciò che effettivamente il ragazzo riesce a fare...
 - Maggiore discrepanza fra richieste e prestazioni
 - Persistono lentezza esecutiva e affaticabilità
 - Mancanza di autonomia
- Si apre la strada alle difficoltà emotive secondarie a difficoltà di apprendimento
- Il ragazzo non sempre è fiero di mostrare le proprie difficoltà, soprattutto in età adolescenziale dove l'immagine di sé è in piena costruzione...

QUALI ABILITÀ RIMANGONO COMPROMESSE NEI DSA?

- L'espressione delle caratteristiche di un DSA varia dalla primaria alla secondaria, con un globale miglioramento della correttezza in lettura e scrittura...
- Ciò che solitamente rimane costante e in difficoltà sono:
 - **Memoria di lavoro****
 - **Velocità di elaborazione****
 - **Affaticabilità**
 - **Scarsa automatizzazione dei processi**

** osservare questi processi nella diagnosi...

MEMORIA DI LAVORO

- Capacità di mantenere in memoria e **contemporaneamente manipolare** informazioni per un breve periodo di tempo (proviamo insieme...)
- E' coinvolta in molteplici attività della vita di uno studente della scuola secondaria
 - Mantenere l'attenzione
 - Pianificare
 - Svolgere compiti in autonomia inibendo stimoli distraenti
 - Elaborare informazioni simultaneamente
 - Organizzare la scrittura di un testo
 - Consolidare una lingua straniera
 - ...

MEMORIA DI LAVORO E ALTA CUCINA...



*Apprendimento,
ragionamento*

Memoria di lavoro

Attenzione

*Funzioni
esecutive
di base*

Astrazione, problem solving, pensiero computazionale

COME RICONOSCO QUANDO MANCA UNO STRATO ALLA TORTA?

- Osservazione in situazioni di doppio compito
 - Aumento degli errori
 - Abbandono dell'attività
 - Evitamento del compito
 - Ansia e manifestazioni comportamentali
 - Ritiro e vergogna



IL PROCESSO DIAGNOSTICO

- Mira a valutare tutte le funzioni coinvolte dei processi di apprendimento (tutti gli strati della torta)
- Si basa su teorie scientifiche che spiegano il funzionamento e le modalità di apprendimento della lettura e della scrittura
- E' validato, standard e segue regole precise normate da Consensus Conference

IL PROCESSO DIAGNOSTICO NEL D.S.A.

- Diagnosi per esclusione: devo escludere la presenza di deficit intellettivi, sensoriali e situazioni di svantaggio culturale
- Le aree che sottendono una diagnosi di D.S.A. sono molteplici e non segregate tra di loro, pertanto anche se nella diagnosi trovo prove specifiche che sondano abilità specifiche devo poi ricondurre ad un **unico profilo** la prestazione osservata (l'insegnante ha la postazione di osservazione migliore)
- Essendo il bambino/ragazzo in un periodo di plasticità neuronale devo aspettarmi delle modificazioni nel tempo (settimane - mesi - anni...)

LA VALUTAZIONE DELL'INTELLIGENZA

- COS'É L'INTELLIGENZA
- “L'aggregato o la capacità globale dell'individuo di agire con uno scopo, di pensare razionalmente e di confrontarsi in maniera efficace con il proprio ambiente...” (Wechsler, 1944, pag.3)
- **Globale:** perché caratterizza il comportamento dell'individuo in senso globale.
- **Aggregato:** perché è costituita da elementi o abilità che si differenziano a livello qualitativo.

Teniamolo a mente per dopo...

- Mentre le abilità intellettive rappresentate nella scala possono essere essenziali come precursori del comportamento intelligente anche altri determinanti dell'intelligenza, di natura non intellettuale, possono aiutare a determinare come si esprimono le abilità di un soggetto.
- Questi fattori che non sono tanto abilità quanto piuttosto tratti e attitudini, comprendono attributi quali la pianificazione e la consapevolezza dell'obiettivo, l'entusiasmo, la dipendenza-indipendenza, l'impulsività, l'ansia, la perseveranza.
- Questi tratti non vengono valutati direttamente nelle misure standardizzate delle abilità intellettive, tuttavia influenzano la performance del bambino in queste misure così come la sua efficacia nel vivere quotidiano e nelle più grandi sfide della vita.

OLTRE I NUMERI

- Come scrivono Kaufman e Lichtenberger (2002, p. 415): La persona cui vengono somministrati i test chiede a chi esamina il suo protocollo di non sintetizzare la sua intelligenza in un unico numero “freddo”.
- La finalità dell’interpretazione del profilo, infatti, dovrebbe essere quella di rispondere a questa domanda identificando ipotetici punti di forza e di debolezza, che vanno ben oltre l’informazione circoscritta dal QI Totale e che porteranno presumibilmente a indicazioni pratiche, che aiutano a rispondere ai quesiti dell’invio.
- L’insegnante, avendo un punto di osservazione privilegiato, potrà interpretare il profilo diagnostico ed il funzionamento in modo molto ampio, permettendo di strutturare un PDP congruo al profilo neuropsicologico e al funzionamento globale.

COSA DICE IL DSM-V

- NEURODEVELOPMENTAL DISORDER

- DISABILITA' INTELLETTUALE (INTELLECTUAL DEVELOPMENTAL DISORDER)

- Deficit nelle abilità mentali generali come: ragionamento, problem solving, pianificazione, pensiero astratto, giudizio, apprendimento scolastico, apprendimento dall'esperienza. Il deficit risulta il difficoltà nel funzionamento adattivo, ad esempio vi è un fallimento nell'acquisire gli standard di indipendenza personale e responsabilità sociale.

DISABILITA' INTELLETTIVA

- Possono includere aspetti di comunicazione, partecipazione sociale, scolastica o lavorativa e indipendenza personale a casa o nei contesti sociali.
- **DISTURBO CON ESORDIO IN ETA' EVOLUTIVA** che include sia un deficit intellettivo che difficoltà in campo concettuale, sociale e pratico.
- **CRITERI**
- A. deficit nelle funzioni intellettive come ragionamento, problem solving, pianificazione, giudizio, apprendimento scolastico, apprendimento dall'ambiente confermato sia da un assessment clinico e individualizzato che da test di intelligenza standardizzati.
- B. deficit nel funzionamento adattivo che risulta dal fallimento di ottenimento degli standard evolutivi e socio-culturali di indipendenza personale e responsabilità sociale.
- C. Senza supporto esterno il deficit del soggetto limita il funzionamento in una o più attività nella vita di tutti i giorni (comunicazione, partecipazione sociale, scuola, lavoro, e vita in comunità)
- D. Esordio del deficit intellettivo e e adattivo durante il periodo infantile.

CRITERI STATISTICI NEL QI

- 2 deviazioni standard sotto la media con 5 pt di margine di errore (per quanto riguarda il QI: 70 ± 5 punti).
- Singolo QI non basta, serve una batteria neuropsicologica
- Importanza della valutazione da parte di altri “informants” per le aree dell’adattamento

GRADI DI DISABILITA'

- Possono essere specificati 4 gradi di gravità del Ritardo Mentale, che riflettono il livello della compromissione intellettuale:
- **Borderline cognitivo (livello del QI da 71 a 84)**
- Ritardo Mentale Lieve (livello del QI da 50-55 a circa 70)
- Ritardo Mentale Moderato (livello del QI da 35-40 a 50-55)
- Ritardo Mentale Grave (livello del QI da 20-25 a 35-40)
- Ritardo Mentale Gravissimo (livello del QI sotto 20 o 25)
- Ritardo Mentale, Gravità Non Specificata

LE SUB-SCALE WISC

- 1. DISEGNO CUBI
- 2.SOMIGLIANZE
- 3.MEMORIA CIFRE
- 4.CONCETTI ILLUSTRATI
- 5.CIFRARIO
- 6.VOCABOLARIO
- 7.RIORDINAMENTO LETTERE E NUMERI
- 8.RAGIONAMENTO CON MATRICI
- 9.COMPRENSIONE
- 10.RICERCA SIMBOLI
- (SUPPLEMENTARI: COMPLETAMENTO FIGURE, CANCELLAZIONE, INFORMAZIONE, RAGIONAMENTO ARITMETICO, RAGIONAMENTO CON PAROLE).
- **MEDIA=100 D.S.=15**

I 4 INDICI DELLE SCALE WISC

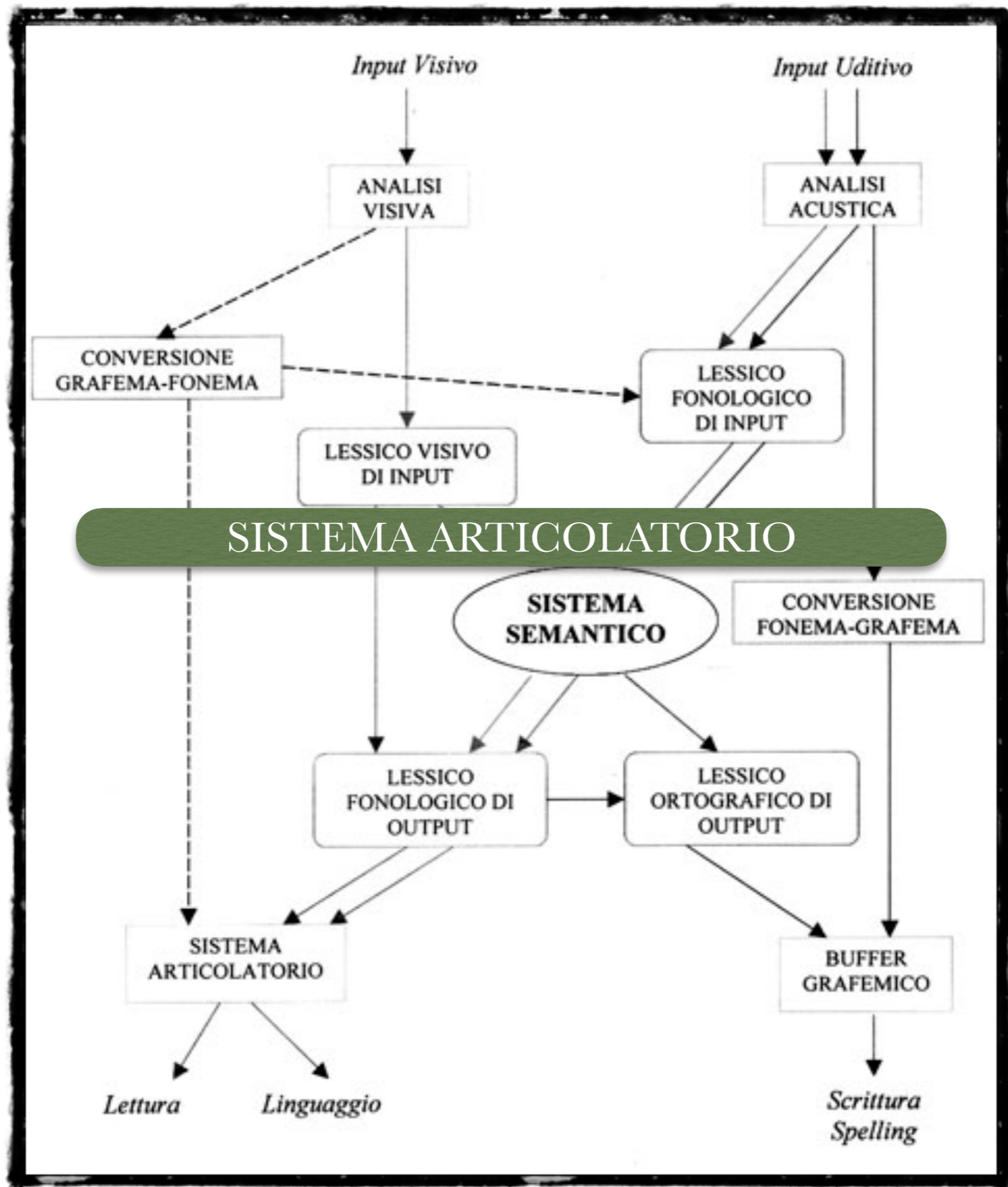
- **Indice di Comprensione verbale (ICV):** misura le capacità del soggetto di formulare e di utilizzare i concetti verbali. Implica la capacità di ascoltare una richiesta, di recuperare informazioni precedentemente apprese, di pensare e, infine, di esprimere verbalmente la risposta;
- **Indice di Ragionamento visuo-percettivo (IRP):** misura il ragionamento non-verbale e il ragionamento fluido. Valuta, inoltre, la capacità del soggetto di esaminare un problema, di avvalersi delle proprie abilità visuo-motorie e visuo-spaziali, di pianificare, di cercare delle soluzioni e, quindi, di valutarle;
- **Indice di Memoria di lavoro (IML):** valuta la capacità del soggetto di memorizzare nuove informazioni, di conservarle nella memoria a breve termine, di mantenere l'attenzione focalizzata e di manipolarle per arrivare a una soluzione. Questo punteggio sostituisce l'Indice di Libertà dalla distraibilità della WISC-III;
- **Indice di Velocità di elaborazione (IVE):** misura la capacità del soggetto di focalizzare l'attenzione e di scansionare rapidamente gli stimoli.

DIAGNOSI DI D.S.A.

- In primis devo avere un quadro cognitivo nella norma (QI totale). Posso osservare delle discrepanze tra gli indici, ma questo non genera una diversa diagnosi... fornisce maggiori indicazioni sul funzionamento globale.
- Posso avere un QI sopra norma (>130) o nella parte superiore della norma (tra 115 e 130)... Questo determina una variabilità nella manifestazione del DSA, con possibile riduzione dell'impatto nella vita quotidiana
- **F81.0 – Disturbo specifico della lettura**
- **F81.1 – Disturbo specifico della compitazione**
- **F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche**
- **F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche**
- **F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche**
- **F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato (non si avvale della Legge 170/2010)**

LA DIAGNOSI DI D.S.A. - INTRODUZIONE AI MODELLI

- La diagnosi si poggia su un modello di lettura e scrittura a due vie (lessicale e sublessicale) (Coltheart, Frith et al.)
- Le teorie di fondamento per la verifica del funzionamento del sistema di scrittura e lettura sono legate agli studiosi che hanno compreso l'evoluzione della letto-scrittura in varie lingue (Ehri, Frith, Seymour, Elbro...)
- Lettura, scrittura, linguaggio non sono entità completamente slegate tra di loro, bensì interagiscono nella loro evoluzione
- Quali meccanismi non sono automatizzati nei disturbi specifici di apprendimento?



PROVIAMO INSIEME

- Cosa accade ad un ragazzo con:
 - difficoltà nella lettura di parole?
 - difficoltà nella lettura di non parole?
 - difficoltà di lettura del brano?
 - difficoltà di scrittura di parola?
 - difficoltà di scrittura di non parola?
 - difficoltà di scrittura di brano?
 - difficoltà grafiche?
 - difficoltà di comprensione del testo?

LE PROVE USATE NELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- Nella valutazione della **lettura** i punti condivisi riguardano:
 - la necessità di somministrare prove standardizzate di lettura a più livelli:
 - lettere, parole, non-parole (**DDE-2**)
 - brano; (**Prove MT3 Cliniche**)
- la necessità di valutare congiuntamente i due parametri di rapidità/accuratezza nella performance;
- la necessità di stabilire una distanza significativa dai valori medi attesi per la classe frequentata dal bambino/ragazzo [convenzionalmente fissata a -2ds dalla media per la velocità e al di sotto del 5° percentile per l'accuratezza], in uno o nell'altro dei due parametri menzionati in almeno 2 prove su 3 tra quelle somministrate.

LE PROVE USATE NELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- Nella valutazione della **scrittura** i punti generalmente condivisi riguardano:
 - la necessità di somministrare prove standardizzate di scrittura a più livelli:
 - lettere, parole, non-parole (**DDE-2**)
 - brano; (**Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica**)
 - velocità di scrittura (**Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica**)
- la necessità di valutare congiuntamente i due parametri di rapidità/accuratezza nella performance;
- la necessità di stabilire una distanza significativa dai valori medi attesi per la classe frequentata dal bambino [convenzionalmente fissata a -2ds dalla media per la velocità e al di sotto del 5° percentile per l'accuratezza], in uno o nell'altro dei due parametri menzionati, in almeno 2 prove su 3 tra quelle somministrate.

LE PROVE USATE NELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- Nella valutazione della **matematica** i punti generalmente condivisi riguardano:
 - la necessità di somministrare prove standardizzate di calcolo a più livelli:
 - semantica, ordinamento, procedure, fatti numerici (**ABCA, MT 3 Cliniche, BVN 12-18**)
- la necessità di valutare congiuntamente i due parametri di rapidità/accuratezza nella performance;
- la necessità di stabilire una distanza significativa dai valori medi attesi per la classe frequentata dal bambino [convenzionalmente fissata a -2ds dalla media per la velocità e al di sotto del 5° percentile per l'accuratezza], in uno o nell'altro dei due parametri menzionati

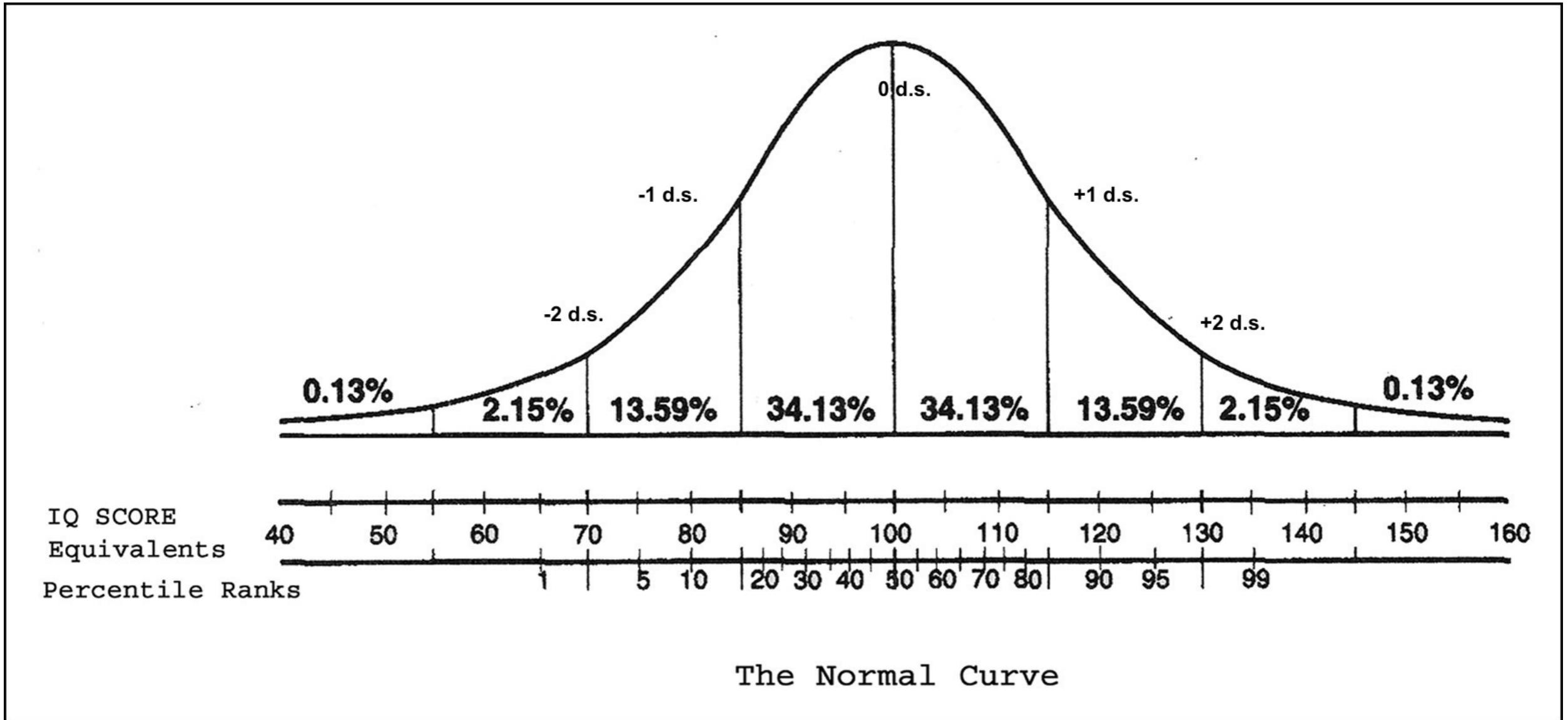
LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI ATTENTIVI

- **Attenzione visiva selettiva (BVN 5-11; BVN 12-18).** È un compito di attenzione selettiva di rapida somministrazione, in cui il soggetto deve trovare dei target su un foglio nel minor tempo possibile. Presenta soltanto un cut-off al di sotto del quale la prestazione viene considerata deficitaria.
- **Attenzione uditiva selettiva (BVN 5-11; BVN 12-18).** Compito in cui il soggetto deve prestare attenzione a una parola target che si presenta diverse volte all'interno di una serie di parole di circa 3 minuti di durata.
- **Test di attenzione uditiva (BIA).** Test per bambini dai 5 agli 11 anni di età, nel quale è richiesto di contare il numero di suoni che si presentano in ogni item a latenze variabili.
- **Test CP (BIA).** Test di attenzione visiva selettiva basato sulla cancellazione di stimoli target in mezzo a molti distrattori.
- **Torre di Londra:** test che valuta le competenze di pianifica, inibizione e Problem solving.

BASI STATISTICHE PER LA LETTURA DEI RISULTATI

- In statistica, la moda (o **norma**) di una distribuzione di frequenza X è la modalità (o la classe di modalità) caratterizzata dalla massima frequenza. In altre parole, è il valore che compare più frequentemente.
- La presenza di due (o più) mode (norme) all'interno di un collettivo potrebbe essere sintomo della non omogeneità del collettivo stesso: potrebbero cioè esistere al suo interno due (o più) sottogruppi omogenei al loro interno, ma distinti l'uno dall'altro per un'ulteriore caratteristica rispetto a quella osservata.
- Nel caso particolare della distribuzione normale, detta anche gaussiana, la moda coincide con la media e la mediana.

VEDIAMO DI FARE CHIAREZZA



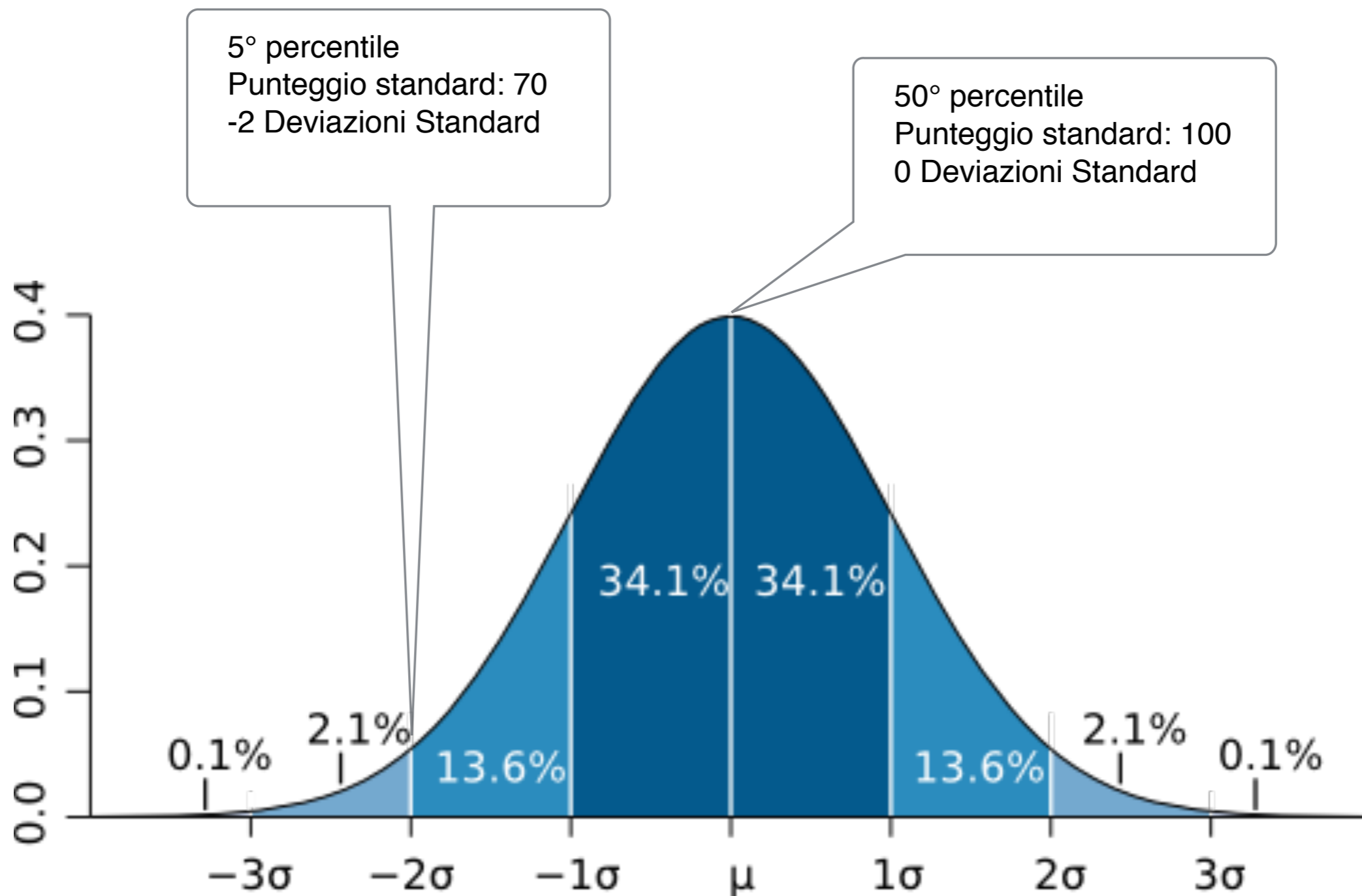


TABELLA DI CONVERSIONE

FASCE DI PRESTAZIONE	DEVIAZIONE STANDARD	PERCENTILE	PUNTI STANDARD 0 Q.I.
NORMA	> 1.5 d.s.	> 10° percentile (p.le, %ile)	> 80
BORDERLINE	tra -2 d.s. e -1.5 d.s.	tra il 5° e il 10° percentile	tra 70 e 80
INFERIORE ALLA NORMA	<= -2 d.s.	<= al 5° percentile	<= 70



PROVIAMO ASSIEME

- -3.5 d.s.
- QI=53
- Percentile: 65°
- +1.4 d.s.
- QI=110
- Percentile: 5°
- +2.9 d.s.
- Percentile: 98°
- QI=83

COMORBILITÀ

- La presenza o l'insorgenza di un'entità **patologica accessoria** durante il decorso clinico di una patologia oggetto di studio
- Quindi non è un “in più” che si può non considerare
- E' importante chiedersi l'impatto della co-presenza di più aspetti disfunzionali
- E' nato prima l'uovo o la gallina? La risposta che mi sono dato personalmente è ritenere non fondamentale l'origine, ma valorizzare la variabilità data dall'evoluzione del bambino/ragazzo, in un'ottica neurocostruttivista.

INTERVENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA



LA STESURA DEL PDP

- E' un momento per ragionare sulle competenze e sulle abilità da sviluppare nello specifico in quel preciso ragazzo
- Non è un un questionario a crocette, bensì un documento legale che consente all'insegnante di lavorare in modo più efficace e al ragazzo di apprendere con serenità
- Il PDP non dovrebbe "esaudire" soltanto ciò che viene riportato in diagnosi o ciò che viene richiesto dai genitori, bensì favorire il lavoro in classe in modo sereno e armonico **nonostante** le difficoltà specifiche riscontrate.
- Il PDP riguarda tutte le materie, pertanto sarebbe utile che tutti partecipassero alla sua stesura.

LA STESURA DEL PDP

- Può prevedere anche poche semplici cose, ma ben ragionate, per quanto riguarda il grado di COMPENSO e di DISPENSA desiderati per il successo scolastico del ragazzo
- Ricordare che il TEMPO è una variabile più semplice di altre da manipolare (ad es. concedere più tempo per lo svolgimento di un compito...)
- Mettersi in contatto con chi ha redatto la diagnosi al fine di comprendere quali strumenti sia meglio usare caso per caso
- Confrontarsi con i colleghi, che potrebbero avere un punto di vista privilegiato per alcune aree (ad es. memoria di lavoro, attenzione, affaticabilità...)

IL PDP: UN'ARMA CONTRO LA POSSIBILE PSICOPATOLOGIA E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Giovani adulti con una storia di dislessia riferiscono più frequentemente sintomi psichiatrici (Undheim, 2003)
- Mugnaini e colleghi (2009) hanno riscontrato un'associazione positiva tra le difficoltà di lettura e un maggior rischio di insorgenza di sintomi internalizzanti come ritiro sociale, sintomi depressivi e ansiosi
- Ideazioni suicidarie sono più frequenti nei soggetti con disturbo d'apprendimento rispetto a quanto accade nei soggetti senza alcun problema di apprendimento (Daniel et al., 2006)
- Molti studenti con disturbo dell'apprendimento abbandonano prematuramente gli studi o scelgono ordini di scuola superiore al di sotto delle loro possibilità
- In uno studio longitudinale condotto su un gruppo di 26 soggetti dislessici, si è potuto rilevare che uno solo di essi aveva frequentato l'università e una buona parte dei partecipanti aveva abbandonato la scuola per andare a lavorare (Michelsson, Byring e Bjorkgren, 1985)

LA RILEVAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

- Il ragazzo non ha intenzione di mostrare le proprie difficoltà in classe, anzi cerca di nasconderle!
- La propria immagine sociale davanti al gruppo diventa più importante del proprio rendimento scolastico
- Il percorso adolescenziale può complicare il riconoscimento delle proprie difficoltà

LA RILEVAZIONE

- Percorso fondamentale per guidare e supportare le decisioni sulle future scelte scolastiche e lavorative che i ragazzi prenderanno sulla base delle proprie caratteristiche
- Per applicare tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative (come previsto dalla legge n. 170 dell'8 ottobre 2010) al fine di consentire un percorso di pieno successo scolastico

QUALI STRUMENTI? E QUANDO USARLI?

- Nuove Prove MT Avanzate-3-Kit scuola per il biennio della scuola secondaria di II grado (Cornoldi, Pra Baldi, Friso, con la collaborazione di Albano, Morelli e Giofrè, in elaborazione)
- 1) Screening per identificare alunni con bassi livelli di competenza di lettura in correttezza-rapidità e in comprensione al fine di rilevare situazioni di rischio o di effettivo bisogno educativo speciale, situazione quest'ultima che andrà però confermata con una valutazione presso un Servizio Specialistico
- 2) Verifica degli apprendimenti e preparazione ad affrontare prove oggettive in vista di valutazioni proposte a livello nazionale (per esempio INVALSI)

NUOVE PROVE MT AVANZATE-3-KIT SCUOLA – LETTURA E SCRITTURA

per il biennio della Scuola Secondaria di II grado

LETTURA



- Lettura di brano

COMPRENSIONE



- Comprensione del testo: prova base (A) e prove di approfondimento (BRANI A,B,C,D,E)

SCRITTURA



- Dettato di brano

NUOVE PROVE MT AVANZATE-3-KIT SCUOLA – MATEMATICA

per il biennio della Scuola Secondaria di II grado

Classe prima:

- Insiemi numerici
- Operazioni con figure geometriche e misure
- Problemi aritmetici

Classe seconda:

- Aritmetica
- Algebra
- Geometria e altro
- Problemi aritmetici

OLTRE LA RILEVAZIONE, E IL PDP COSA POSSO FARE?

- Prestare attenzione alle difficoltà specifiche e agli errori ricorrenti
- Non fermarsi di fronte ad atteggiamenti ostili
- Aiutare lo studente ad identificare i propri interessi, ma soprattutto la modalità attraverso cui affronta lo studio
- Affrontare la fatica dell'invio con l'alunno e la sua famiglia: lavorare sulla consapevolezza
- Stabilire un'alleanza comunicativa che passa dal riconoscere le abilità per arrivare successivamente alle difficoltà
- Rinforzare le abilità, non sottolineando soltanto le lacune

FAVORIRE IL RAGIONAMENTO METACOGNITIVO

- Non ragionare solo sul risultato, ma anche sul processo che ha condotto ad esso, in questo modo risultati positivi sono più facili da ricreare in quanto comprendo quali variabili sono determinanti per la buona riuscita.
- Aiutare a comprendere il funzionamento mentale, e quali sono i bisogni specifici di ognuno (ad esempio comprendere se è più adeguato lo studio verbale o per mappe, o integrando entrambe le modalità)
- Aiutare a comprendere quando si è stanchi, il modello di società odierno impone all'adulto ritmi elevati, che modellano di conseguenza lo stile esecutivo dei ragazzi. Maggiore quantità però non sempre porta a maggiore qualità...
- Abituarsi a ragionare insieme, tra adulti e ragazzi, tra ragazzi e ragazzi... evitando il perpetrarsi di immagini distorte sulle proprie competenze e abilità.

“

Ognuno ha i suoi occhiali, ma nessuno sa mai
troppo bene di che colore siano le lenti dei propri...

- *Alfred De Musset*

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!**

www.albertomariotto.it

info@albertomariotto.it

347 8165156